

**ATTENTI
AI CONSIGLI**

I bond Portugal Telecom fanno tremare i risparmiatori



PERIL Portogallo la primavera

dell'economia sembra essere ritornata a vedere gli ultimi dati sul Pil (+2,7% ai massimi dell'ultimo decennio) ma i detentori delle obbligazioni Portugal Telecom, la più grande compagnia di telecomunicazioni in Portogallo, sudano freddo. Nel 2013 questo operatore si è fuso con la controllante, la brasiliana Oi, per creare un gigante da 17 miliardi di dollari che doveva conquistare il mondo. Qualcosa è andato storto e Oi Brasil è saltata sotto il peso dei debiti. Se le attività sane di Portugal Telecom sono state vendute al gruppo olandese Altice, coloro che detenevano i bond di Portugal Telecom devono vedersela con la



vecchia gestione e entro lunedì 26 febbraio devono insinuarsi al passivo se vogliono avere qualche probabilità di portare a casa qualcosa. Molti gli italiani coinvolti. "Fra loro - spiega Letizia Vescovini, esperta in diritto bancario - molti risparmiatori che si sono trovati in portafoglio questi titoli su consiglio della banca o del loro consulente nonostante un merito di credito nettamente peggiorato. E l'approccio seguito dagli intermediari bancari che ho potuto rilevare seguendo alcune di queste pratiche di 'risparmio tradito' è sostanzialmente del tipo 'arrangiatevi'". Per chi non fa nulla e non aderisce alla proposta di ristrutturazione viene assegnato in automatico uno zero coupon bond (obbligazione senza cedola) a 25 anni e rimborso del capitale in tranche del 20% annue a partire dal

ventunesimo. Ma il debitore si è riservato la clausola in qualsiasi momento di chiudere la procedura rimborsando il 15% del debito in essere. Una bella fregatura.

L'alternativa è prendersi un avvocato in Brasile oltre a uno italiano (per insinuarsi al passivo è obbligatorio) oppure ancora liquidare i titoli e metterci una pietra sopra. I bond Portugal Telecom in circolazione avevano tagli minimi elevati, da 50.000 in su e numerosi risparmiatori si stanno scottando non poco. E alcuni avevano questi titoli di propria spontanea volontà perché promettevano un rendimento elevato come il 6-7% e solo 2 anni fa il rating era BB+. E così chi pensava di fare l'affare è rimasto con il cerino in mano.

SALVATORE CAZIANO

